

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75- N. 186 | SABATO 7 OTTOBRE 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413371003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono: 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@caqdi.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,50. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT 630030690504810000014274 Intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2022 Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Cresce il malessere lavorativo anche nei responsabili delle risorse umane Uno studio evidenzia scarsa serenità e crollo del legame con l'azienda

Il fenomeno delle grandi dimissioni, ci ha insegnato quanto il capitale umano sia costantemente a rischio per le aziende. A conferma di come collaboratori, manager e professionisti possano avere difficoltà a pensare al "lavoro della vita fino alla pensione". A testimonianza delle problematiche che più spesso si manifestano, arrivano oggi i risultati dell'HR Trends & Salary Survey di Randstad Professionals con l'ASAG dell'Università Cattolica. Un'indagine condotta su un campione di oltre 300 responsabili risorse umane e 630 potenziali candidati (occu-

pati e non occupati). Lo studio registra un crescente malessere, infatti un solo il lavoratore su cinque (il 19%, in caduta libera rispetto al 33% dello scorso anno) percepisce benessere e serenità nella propria azienda, mentre ben il 15% ammette di stare male nel posto di lavoro (in aumento di 4 punti). I direttori HR non hanno la stessa percezione: infatti, secondo la metà dei responsabili circa delle risorse umane italiani rileva un livello di benessere nella sua organizzazione, una quota in aumento rispetto allo scorso anno (43% contro il 31%) e solo l'1% evidenzia vero malessere (era il 19% nel 2022). Non a

caso, se chiedono ai lavoratori le principali preoccupazioni per il futuro nel loro impiego, queste sono proprio malessere psicologico, stanchezza e rischio di burn out, mentre nella percezione degli HR i lavoratori sono soprattutto preoccupati per la riduzione dello stipendio e le difficoltà ad affrontare le spese. Per il 44% dei lavoratori italiani la propria azienda non ha attuato alcuna strategia per trattenere le persone o favorire il senso di appartenenza, e quando c'è stata, si è limitata a indagini di clima interno (21%) o attività di formazione (18%) con scarsi risultati. Mentre per gli HR solo il 15% delle aziende è real-

mente "inadempiente" e azioni di formazione, indagini interne e piani di sviluppo competenze hanno prodotto effetti concreti, soprattutto un miglioramento del clima aziendale. "La ricerca restituisce un quadro complesso della situazione attuale di società e mondo del lavoro e ci invita a riflettere sulla necessità di dare risposte ai candidati ma anche sulla capacità di imparare a porre (e a porci) nuove domande", afferma Maria Pia Sgualdino, Head of Randstad Professionals. "In questo contesto economico e geopolitico caratterizzato da una profonda incertezza, notiamo un generale allineamen-

to tra candidati e HR sui grandi cambiamenti in atto nelle aziende, ma anche un forte scollamento sul livello di benessere percepito. I candidati sono critici sull'assenza di interventi per creare ambienti di lavoro adatti al benessere e alla produttività ed evidenziamo anche una distanza rispetto all'effettiva implementazione di strategie per favorire retention e senso di appartenenza.

È necessario per gli HR cercare un maggiore raccordo con la percezione dei lavoratori su aspetti diventati sempre più rilevanti, migliorando la comunicazione su strategie e piani di intervento".

Giovanni Ianni